

bula trimodia, ovvero *trimodium*, avendo esso la esatta capacità di un *pes quadratus concavus* (1), ovvero di un'*amphora* (2).

IV.

Instrumentum mensorium.

Era mio preciso dovere, una volta messo dalla *Ἀγαθὴ Τόχη* in presenza di un monumento unico e di siffatta importanza, aprir bene gli occhi sulla vera congerie di oggetti e utensili di ogni sorta e materia rinvenuti nella *taberna* n. 3, Reg. I, Ins. VI (3), perchè la simultanea presenza di tutte le parti della *groma* dimostrava con sicurezza che la *machimula*, poichè era integra, non poteva che esserci restituita dalla officina, od abitazione, di colui che la adoperava, cioè del *mentor*; ed in tal caso la *groma* non poteva restare sola. Qualche oggetto, già per sè stante, era un ben noto utensile tecnico; qualche altro, con i confronti monumentali, mi è riuscito integrare o riconoscere per tale: l'insieme, con la *groma*, ricostituisce in parte considerevole l'*instrumentum mensorium*, cui completavano nell'antichità altri oggetti tecnici di solo legno, o di altro materiale caduco, ora in tutto decomposti.

1) *Decempedae, metae*. Gli arnesi immediatamente connessi con l'uso della *groma* nelle misurazioni agrarie erano, da un lato, un certo numero di paline (*metae, signa, cannae*) (4) e, dall'altro, almeno due canne metriche *decempedae* (*periticae*, ovvero *periticae decempedae*) (5): affidate ai canneggiatori (*metatores*), servivano le une, piantate in terra a convenienti distanze, per fissare gli allineamenti (*dictare rigores*); le altre, distese alternativamente sul suolo, lungo i *rigores*, per misurare (*metare*) le distanze percorse negli allineamenti già presi. Soccorre a questo proposito, con i suoi rilievi, il monumento sepolcrale di un

(1) *Gr. vet.*, 96, 13: *Pes quadratus concavus capiti amphoram trimodiam*.

(2) *Gr. vet.*, 296, 4-8; 376, 9; cfr. 96, 13.

(3) Vedi avanti, alla nota 9, a p. 26.

(4) *Gr. vet.*, passim; cfr. *index verborum*.

(5) Oltre alle *decempedae* normali, gli antichi adibivano forse anche *periticae* di cinque piedi, o mezze *decempede*: ma nessuna menzione ne avanza.

altro *mentor*, *T. Statilius Aper* (1), conservato nel museo Capitolino (2), e sul quale dovrò tornare più di una volta in questa ricerca. Sul lato sinistro del cippo in parola è scolpita una *peritica* (3) consistente di un lungo bastone di legno (4) a corpo tondo, dalle estremità chiuse in due capsule cilindriche di metallo; dei chiodetti fissano le menzionate *capsulae* a ciascun capo del bastone. Manella suppellettile della nostra *taberna* sono appunto tredici *capsulae aeneae* a base circolare, ora liscia ora a cerchi concentrici incisi al tornio, ed a corpo cilindrico attraversato da chiodetti, che servono a fissare gl'interni avanzi di legno ben conservati (fig. 18): dunque? *Decempedae* e *metae* v'erano nella bottega; e gli avanzi delle prime, che si suppongono in numero non minore di due almeno, vanno riconosciuti nelle due coppie di *capsulae* più grosse e robuste fra quelle presentate nella figura, da riferire una per ogni capo delle canne metriche; gli avanzi delle seconde vanno riconosciuti nelle nove *capsulae* rimanenti, più piccole, da riferire, quali pomelli, una per ognuna delle paline, alla loro estremità superiore. Le dimensioni delle tredici *capsulae* sono le seguenti: altezza massima m. 0,080, e minima m. 0,035; diametro esterno dei cilindri: massimo m. 0,023, e minimo m. 0,013.

Che le *capsulae* ora presentate nella figura 18 abbiano potuto rivestire estremità di bastoni dell'uso più vario e diverso, è cosa su cui non può cadere alcun dubbio (5): ma, che nel nostro caso si utilizzino opportunamente per reintegrare *periticae* o *metae*, già è suggerito (a prescindere dallo stringente confronto, offertoci dalla *peritica* del rilievo di T. Statilio Apro) dalla simultanea

(1) *C. I. L.*, VI, 1975.

(2) Legnazzi, op. cit., tav. XLI; Helbig, *Führer* (1899), n. 277; H. Stuart Jones, *Cat.* (1912), p. 76, n. 8; H. Gummerus, *Darstellungen aus dem Handwerk* etc., in *Jahrbuch d. k. d. arch. Inst.* 1913, n. 78. In quest'ultimo catalogo, compilato con grande diligenza e maestria, invano si cerca notizia del rilievo di *Aebutius Faustus*, o di Ivrea.

(3) Un altro lungo regolo metrico, a corpo rettangolare, molto simile alla odierna 'stadia' dei nostri geometri, associato ad un'aseia, una squadra e un gomitolto di spago al cui capo è appeso un piombino, vedesi effigiato sul cippo di *P. Ferrarius Hermes*: H. Gummerus, op. cit., n. 84. Un'altra canna metrica è nel successivo monumento n. 85 (= *C. I. L.*, V, 1508).

(4) Ovvero di una semplice canna.

(5) Potevano, ad esempio, essere applicate ai quattro piedi di una sedia, alle estremità di bastoni, destinati a tener distese delle tende, e così via.